CHOOSE THE EUROPEAN ORGANIC LEAF FOR A BETTER WORLD.

Good choices matter.

BEING ORGANIC *in* EU

www.beingorganic.eu

ENJOY IT'S FROM EUROPE

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA). Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili. - Per indicazioni su diete equilibrate e sane, consultare le Linee guida per una sana alimentazione sul sito www.salutegov.it

FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

Naturland

Finanziato dall'Unione europea

AGRICOLTURA BIOLOGICA: COSA DOBBIAMO SAPERE?

Nel Reg. (UE) 2018/848 (in vigore dal 1° gennaio 2022), che delibera le norme sulla produzione biologica in Unione europea, l'agricoltura biologica viene definita come:

"...un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente e azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali. La produzione biologica esplica pertanto una duplice funzione sociale, provvedendo, da un lato, a un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori e, dall'altro, fornendo al pubblico beni che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale."

La produzione biologica, quindi, segue apposite leggi alle quali devono far riferimento sia la coltivazione di prodotti vegetali sia l'allevamento di animali e l'acquacoltura, sia la trasformazione degli alimenti.
Nell'agricoltura biologica è consentito l'impiego di sostanze di origine naturale ed è assolutamente esclusa la possibilità di utilizzare OGM e concimi, pesticidi ed erbicidi di sintesi chimica, che sono dannosi per l'uomo e per l'ambiente.
Per ricreare un equilibrio tra la produzione e gli ecosistemi naturali, la fertilità del suolo viene mantenuta e aumentata con rotazioni colturali pluriennali che comprendono leguminose e sovesci e i soli fertilizzanti utilizzabili sono concimi di origine vegetale, animale, microbica, minerale o provenienti da alghe e appositamente autorizzati.
Inoltre, per prevenire i danni provocati da parassiti, malattie ed erbe infestanti si utilizzano tecniche di coltivazione che adottano metodi meccanici e fisici che proteggono gli antagonisti naturali dei patogeni (insetti utili). In più la scelta di varietà resistenti permette di ridurre al minimo i rischi di insorgenza di patologie dannose per le specie coltivate.

Una delle principali tecniche di difesa utilizzate in agricoltura biologica è la lotta biologica che sfrutta il naturale equilibrio tra i predatori dei parassiti e i parassiti stessi, si basa quindi, sull'antagonismo tipico tra gli organismi viventi, per contenere quelli dannosi per le coltivazioni. In agricoltura biologica è importante anche non sprecare le risorse; infatti, si privilegia il riciclo dei sottoprodotti di origine animale e vegetale per restituire gli elementi nutritivi al suolo, al fine di limitare al minimo l'uso delle risorse non rinnovabili.

ALCUNE PRATICHE FONDAMENTALI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Con la **rotazione delle colture**, si evita di seminare la stessa specie per più stagioni consecutive sullo stesso terreno, così da impedire che parassiti ed erbe infestanti si adattino e proliferino in un ambiente favorevole. Questa pratica favorisce anche un uso più razionale, efficiente e meno intensivo delle sostanze nutritive del terreno. Inoltre vengono utilizzate specie vegetali resistenti alle malattie e adatte all'ambiente;

la **pacciamatura**, ovvero la copertura del terreno con fieno o erba fresca per proteggerlo dagli sbalzi termici e impedire la crescita delle erbe infestanti;

la tecnica del **sovescio** con la semina di alcune piante (favino, trifoglio, avena, veccia, pisello) che una volta fiorite vengono interrate per nutrire il terreno, apportando sostanza organica ed evitando così l'utilizzo di concimi chimici; la **piantumazione di siepi ed alberi**, che aumentano la biodiversità e danno ospitalità ai predatori naturali dei parassiti. Inoltre creano un'efficace barriera fisica contro gli inquinamenti esterni;

la **consociazione**, ossia varie specie coltivate contemporaneamente che stringono legami molto stretti, fino al punto di aiutarsi a vicenda in modo da difendersi meglio dagli attacchi dei parassiti o per agevolare la produzione.

L'agricoltura biologica promuove un equilibrio tra il sistema produttivo e l'ambiente in cui opera e si basa su 4 principi etici: salute, ecologia, cura ed equità. Per quest'ultimo punto, non a caso, gli obiettivi della politica in materia di produzione biologica sono integrati con gli obiettivi della Politica Agricola Comune che prevede un sostegno agli agricoltori che seguono le norme comunitarie dell'agricoltura biologica, ricambiandoli con un giusto compenso. Anche la crescente domanda dei consumatori che chiedono prodotti biologici controllati e certificati crea un circolo virtuoso che aiuta lo sviluppo del mercato del bio.

Le aziende biologiche che operano secondo il Reg. (UE) 2018/848 devono applicare criteri rigorosi anche in materia di benessere degli animali salvaguardando la loro salute e l'etologia di qualsiasi specie allevata durante tutto il suo ciclo di vita. I vantaggi dell'agricoltura biologica sono diversi e riguardano sia i consumatori che acquistano un prodotto sano sia i produttori che non utilizzano sostanze chimiche dannose sia l'ambiente dato il basso impatto ambientale del sistema di produzione biologico.

Ogni agricoltore che converte e mantiene un'azienda secondo i principi e il metodo biologico europeo è mosso da un forte senso di responsabilità nei confronti delle problematiche ambientali, verso un uso più attento dell'energia e delle risorse naturali, per la conservazione delle acque e il mantenimento della sua qualità, il miglioramento della fertilità del suolo e infine il rispetto della biodiversità.

IL REGOLAMENTO UE 2018/848
OBIETTIVI, PRINCIPI GENERALI PER IL BIOLOGICO EUROPEO

Una scelta giusta per l'ambiente, per la salute del suolo e per il consumatore.

OBIETTIVI

Il Reg. UE 2018/848 afferma che l'agricoltura biologica è un sistema di gestione dell'azienda agricola e produzione alimentare che contribuisce a tutelare il clima e l'ambiente, a conservare la fertilità del suolo a lungo termine e ad avere un ambiente non tossico. Promuove, inoltre, le filiere corte e le produzioni locali, incoraggia il mantenimento delle razze rare e autoctone in via di estinzione. Ha come obiettivo il mantenimento del patrimonio naturale oltre ad evitare e combattere l'impoverimento della sostanza organica del suolo, per questo utilizza sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica e di resistenza alle malattie. Molta attenzione è rivolta al benessere animale.

PRINCIPI GENERALI

La produzione biologica è un sistema di gestione sostenibile che si basa sui seguenti principi generali:

a) rispettare i sistemi e i cicli naturali e mantenere e migliorare lo stato dei suoli, delle acque e dell'aria, la salute dei vegetali e degli animali e l'equilibrio tra di essi;

b) preservare elementi del paesaggio naturale, come i siti del patrimonio naturale;

c) assicurare un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali come l'acqua, il suolo, la sostanza organica e l'aria;

d) produrre un'ampia varietà di alimenti e altri prodotti agricoli e dell'acquacoltura di elevata qualità che rispondano alla domanda dei consumatori di prodotti ottenuti con procedimenti che non danneggino l'ambiente, la salute umana, la salute dei vegetali o la salute e il benessere degli animali;

e) garantire l'integrità della produzione biologica in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti e mangimi;

f) progettare e gestire in modo appropriato processi biologici basati su sistemi ecologici e impiegando risorse naturali interne al sistema di gestione;

g) adattare il processo di produzione, ove necessario e nel quadro del presente regolamento, per tenere conto delle condizioni sanitarie, delle diversità regionali in materia di equilibrio ecologico, climatico e delle condizioni locali, dei vari stadi di sviluppo e delle particolari pratiche zootecniche;

h) escludere dall'intera catena dell'alimentazione biologica la clonazione animale, l'allevamento di animali poliploidi artificialmente indotti e le radiazioni ionizzanti;

i) mantenere un elevato livello di benessere degli animali rispettando le esigenze specifiche delle specie.

SCARICA QUI
I principi generali del Reg. 848

COME SI LEGGE L'ETICHETTA BIO

1 Il logo europeo del biologico, che rappresenta la stilizzazione di una foglia contornata dalle 12 stelle della Ue, fornisce un'identità visiva ai prodotti biologici dell'Unione europea. Ciò permette ai consumatori di identificare i prodotti bio e aiuta gli agricoltori a commercializzarli in tutta l'Ue. Il logo bio può essere utilizzato solo sui prodotti che sono stati certificati come biologici da un organismo di controllo autorizzato. Ciò significa che hanno soddisfatto condizioni rigorose per la produzione, la trasformazione, il trasporto e l'immagazzinamento.

2 Nelle etichette dei prodotti bio va sempre specificato il luogo di coltivazione o di allevamento. È possibile indicare la Nazione o la Regione (es. AGRICOLTURA ITALIA o AGRICOLTURA ITALIA/MARCHE) nel caso in cui almeno il 95% delle materie prime di cui è composto il prodotto provengano dallo stesso Paese o Regione di origine.

3 L'etichetta riporta anche il codice attribuito dall'autorità competente all'organismo responsabile del controllo che verifica che il prodotto sia in linea con i regolamenti Ue. In Italia questi organismi devono essere riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE PER IL BIOLOGICO IN EUROPA

PRODOTTI BIO, COME SI RICONOSCONO?

Quando parliamo di biologico le parole chiave sono sicurezza e trasparenza, soprattutto nei confronti dei consumatori. Nei Paesi dell'Unione europea, l'agricoltura biologica è normata dal Regolamento (UE) 2018/848 entrato in vigore il 1° gennaio 2022.
Nel Regolamento si trovano le disposizioni da rispettare per le produzioni vegetali e animali biologiche, sotto tutti gli aspetti: produzione, trasformazione, etichettatura, controllo, trasporto, immagazzinamento e importazione di prodotti biologici da Paesi Terzi.
In Europa ogni Stato membro assegna sia ad autorità pubbliche sia ad organismi di controllo privati il compito di eseguire rigorose ispezioni sotto la supervisione delle autorità centrali. Lo Stato membro attribuisce ad ogni ente addetto al controllo e alla certificazione un codice identificativo diverso, che viene riportato sull'etichetta. L'azienda agricola che rispetta le indicazioni contenute nel Regolamento può ottenere la certificazione da parte di uno degli enti di controllo autorizzati e usare l'etichetta e il logo riservato ai prodotti biologici europei, la fogliolina verde.
Oltre al controllo iniziale per ottenere la certificazione, gli organismi di controllo eseguono uno o più accertamenti annuali per garantire il mantenimento della stessa. Il logo può essere utilizzato solo sui prodotti che hanno almeno il 95% di ingredienti biologici, il restante 5% deve rispettare condizioni rigorosissime. Lo stesso ingrediente non può essere presente in forma biologica e non biologica.

La presenza del logo europeo attesta che il prodotto è riconosciuto e certificato come biologico dall'Unione europea e a comprovarlo è il sistema di controllo previsto dal Reg. (UE) 2018/848 che in Italia è vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), dalle Regioni e Province Autonome e da ACCREDIA (Ente unico di accreditamento).

L'etichetta è il principale strumento di identificazione e distinzione di un alimento biologico rispetto a uno convenzionale.
Se un prodotto è confezionato, l'etichetta si trova direttamente sul packaging, se è sfuso deve essere esposta in prossimità o sotto forma di documento di accompagnamento.

È importante sottolineare che la certificazione biologica riguarda tutti i livelli della filiera produttiva: non solo chi produce, ma anche chiunque trasformi, importi, o venda prodotti marchiati come biologici in qualunque canale di vendita, infatti, deve essere sottoposto al controllo.

QUANDO SCEGLI BIOLOGICO, SCEGLI BENE E AGUZZA LA VISTA: CONTROLLA SEMPRE L'ETICHETTA!

PRINCIPI DELLE PRODUZIONI BIO

PRODUZIONE BIOLOGICA VEGETALE

La produzione biologica vegetale deve contribuire al mantenimento e al potenziamento della fertilità del suolo, oltre che alla prevenzione dell'erosione.
Elementi essenziali della produzione biologica vegetale sono:

- **la gestione della fertilità del suolo;**
- **scelta di specie e varietà idonee e resistenti;**
- **rotazione pluriennale delle colture con leguminose e sovesci;**
- **concimazione organica e tecniche colturali che consentono di non ricorrere a prodotti fitosanitari di sintesi.**

Sono ritenuti incompatibili con la produzione biologica gli **organismi geneticamente modificati** e i **prodotti da questi derivati od ottenuti**.

PRODUZIONE DI ALIMENTI BIOLOGICI TRASFORMATI

La produzione di alimenti biologici trasformati si basa sui seguenti principi specifici:

- un alimento bio deve contenere almeno il 95% di ingredienti provenienti da agricoltura biologica;
- si deve limitare l'uso di additivi alimentari, di ingredienti non biologici e di micronutrienti e coadiuvanti tecnologici, gli unici additivi ammessi sono di origine naturale;
- non deve utilizzare sostanze e metodi di trasformazione che possano trarre in inganno in merito alla vera natura del prodotto;
- deve trasformare in maniera accurata gli alimenti biologici, preferibilmente avvalendosi di metodi biologici, meccanici e fisici;
- divieto di utilizzo di nanomateriali.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE BIOLOGICHE

Nella produzione zootecnica biologica vi è un legame molto stretto tra la produzione e le superfici di terra disponibili, anche per rispondere alla Direttiva Nitrati (91/676/CEE), che prevede un carico massimo di capi per ettaro, e garantire una distribuzione di effluenti zootecnici sul terreno non superiore a quello determinato dalla norma stessa. Non sono ammessi allevamenti biologici senza terra e dev'essere posta particolare attenzione al soddisfacimento delle esigenze comportamentali delle diverse specie. Anche per gli allevamenti biologici vale il principio di prevenzione delle malattie, su idonee condizioni di stabulazione, densità dell'allevamento (sono richiesti spazi minimi garantiti al coperto e all'esterno) e pratiche zootecniche appropriate.
Se le precauzioni e i rimedi fitoterapici o omeopatici non sono sufficienti, l'allevatore può ricorrere a medicinali veterinari allopatici di sintesi (antibiotici compresi), ma con il raddoppio dei tempi di carenza.

PRINCIPI SPECIFICI:

- scegliere razze animali per la capacità di adattamento alle condizioni locali, la capacità riproduttiva, la longevità e resistenza alle malattie o ai problemi sanitari;
- praticare una produzione animale adatta al luogo di allevamento e legata alla terra;
- ricorrere a pratiche zootecniche che rafforzano il sistema immunitario e stimolano le difese naturali contro le malattie, compresi l'esercizio fisico regolare e l'accesso a spazi all'aria aperta e ai pascoli ogni qualvolta le condizioni meteorologiche lo consentano;
- somministrare mangime biologico con prodotti vegetali biologici coltivati prevalentemente in azienda, integrati preferibilmente da prodotti di aziende biologiche vicine;
- far crescere l'animale nelle migliori condizioni di vita possibili, tutelando il suo benessere e la sua salute.

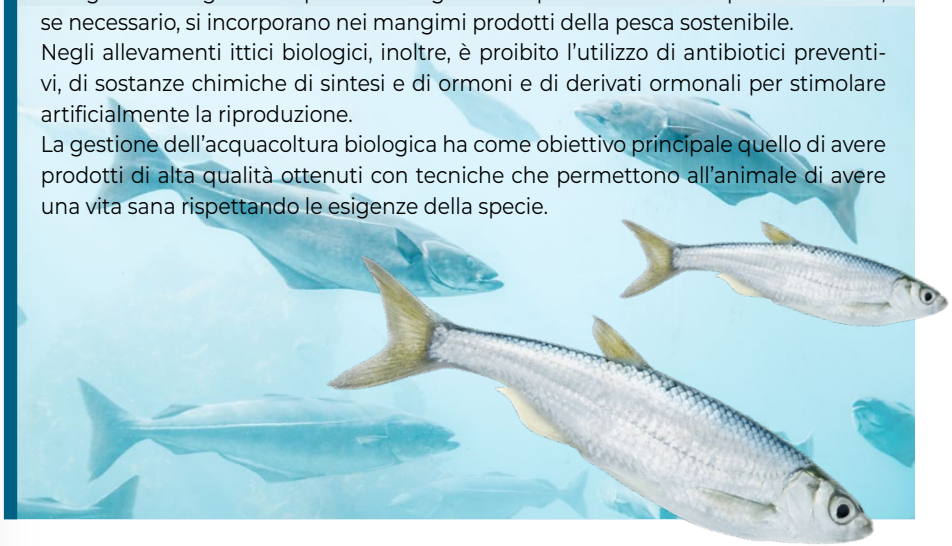
ACQUACOLTURA BIOLOGICA

L'acquacoltura rappresenta una delle attività più interessanti del settore biologico. Si è sviluppata anche grazie all'entrata in vigore di un regolamento comunitario dedicato (Reg. CE n. 710/2009, poi recepito dal Reg. (UE) 2018/848 e successive integrazioni) e alla crescente richiesta di prodotti ittici biologici e di qualità nei maggiori mercati europei.
Il sempre maggiore consumo di pesce, derivato anche dalle nuove abitudini alimentari mondiali, ha portato alla nascita e allo sviluppo intensivo di molti allevamenti che generano prodotti finali di bassa qualità e che richiedono importanti apporti esterni di medicinali e prodotti non naturali per lo sviluppo e la crescita delle specie allevate. **L'acquacoltura bio invece è molto attenta alla salute e al benessere degli animali (come nelle altre attività zootecniche bio) e le metodologie utilizzate assicurano:**

- ampi spazi di allevamento che permettono di avere acque ben ossigenate e di buona qualità;
- libertà di pascolamento per i pesci con densità più compatibili con le condizioni naturali;
- il non utilizzo di sistemi di ricircolo chiusi, dove i reflui di un impianto vengono reimmessi nell'allevamento;
- impianti che rispettano le esigenze comportamentali e fisiologiche delle specie ittiche allevate limitando l'insorgenza di patologie e il correlato utilizzo di farmaci. La gestione della salute degli animali infatti mira soprattutto alla prevenzione delle malattie.

COSA MANGIANO I PESCI NEGLI ALLEVAMENTI BIOLOGICI?

Mangime biologico composto da ingredienti provenienti dalle produzioni bio; se necessario, si incorporano nei mangimi prodotti della pesca sostenibile.
Negli allevamenti ittici biologici, inoltre, è proibito l'utilizzo di antibiotici preventivi, di sostanze chimiche di sintesi e di ormoni e di derivati ormonali per stimolare artificialmente la riproduzione.
La gestione dell'acquacoltura biologica ha come obiettivo principale quello di avere prodotti di alta qualità ottenuti con tecniche che permettono all'animale di avere una vita sana rispettando le esigenze della specie.



SOSTENIBILITÀ

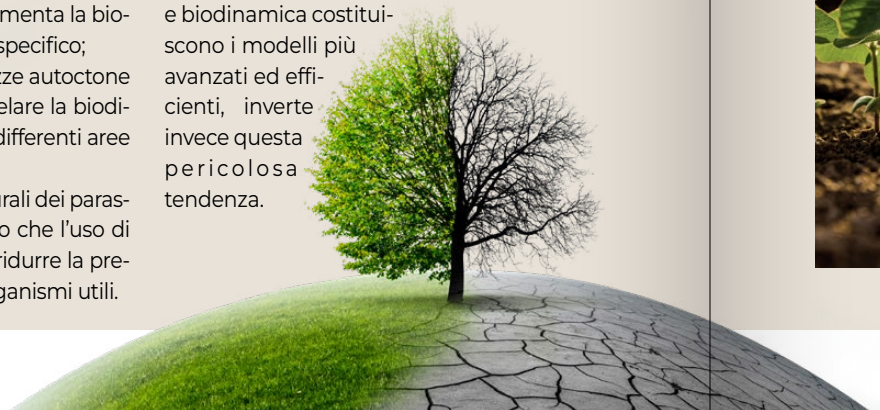
AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODIVERSITÀ

Tra i principi del metodo biologico, la biodiversità è fondamentale per l'agricoltura e la produzione alimentare perché è dalla diversità che si attivano connessioni e interazioni tra specie creando agroecosistemi dinamici, produttivi e sostenibili.
In agricoltura bio non viene fatto uso di prodotti chimici di sintesi proprio per proteggere la salute del suolo, degli ecosistemi e delle persone. Ogni anello della catena di produzione dei prodotti biologici è studiato per mantenere e, dove è possibile, incrementare la diversità delle piante e degli animali e la maggior parte delle pratiche agronomiche impiegate influiscono positivamente sulla biodiversità. L'applicazione corretta del metodo dell'agricoltura biologica rappresenta di per sé uno strumento di conservazione della biodiversità sia naturale che rurale:

- l'utilizzo di concimi organici e il divieto di adoperare pesticidi e fertilizzanti di sintesi, incrementando così la biodiversità del suolo ed aumentando la concentrazione dei microrganismi che vivono nel terreno;
- la rotazione delle colture, con un'appropriata scelta delle varietà, aumenta la biodiversità a livello genetico e specifico;
- la scelta di varietà locali e razze autoctone induce a mantenere e a tutelare la biodiversità e le peculiarità delle differenti aree territoriali;
- l'introduzione di nemici naturali dei parassiti (lotta biologica), piuttosto che l'uso di fitofarmaci, aiutando a non ridurre la presenza di organismi e microrganismi utili.

AGRICOLTURA BIOLOGICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il fondamento del metodo di coltivazione biologico è rappresentato dal riciclo della sostanza organica, come elemento di protezione e incremento della fertilità dei terreni, che risultano più capaci di trattenere notevoli quantità di acqua, prevenire l'erosione e accrescere il contenuto di carbonio, importante elemento di contrasto al cambiamento climatico. Il rapporto "**Climate Change and Land**", dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) delle Nazioni Unite, ha messo in evidenza la relazione tra i cambiamenti climatici e il modo in cui vengono sfruttate le nostre terre. L'uso intensivo che viene fatto del suolo in agricoltura è responsabile di quasi un quarto di tutte le emissioni di gas serra causate dall'attività umana.
L'agricoltura intensiva, la monocoltura, l'uso di diserbanti, geodisinfestanti e concimi chimici di sintesi sono tra gli elementi che più impoveriscono il terreno e un terreno degradato riduce la sua capacità di mantenere e immagazzinare carbonio, contribuendo a favorire minacce globali come il cambiamento climatico. L'approccio agroecologico, di cui l'agricoltura biologica e biodinamica costituiscono i modelli più avanzati ed efficienti, inverte invece questa pericolosa tendenza.



AGRICOLTURA BIOLOGICA E SUOLO

Il suolo rappresenta una risorsa preziosa dove si concentra il 90% della biodiversità del pianeta, in termini di organismi viventi, e da cui dipende oltre il 95% della produzione del cibo. Il mantenimento e l'incremento della fertilità del suolo in agricoltura biologica rappresentano un presupposto necessario per consentire alle colture condizioni di vita più salubri ed equilibrate grazie alla rinuncia all'impiego di input chimici di sintesi e il riciclo della sostanza organica. Un suolo sano è indispensabile per produrre colture resilienti e per il nostro ecosistema perché contribuisce a trattenere le riserve idriche, a sostenere una varietà di organismi viventi essenziali e a mantenere le riserve di carbonio, elementi che concorrono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. La salvaguardia della fertilità del terreno è l'unico modo per soddisfare le crescenti richieste di alimenti, mangimi e fibre del presente e del futuro.

AGRICOLTURA BIOLOGICA ED ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che ha come obiettivo l'utilizzo efficiente delle risorse e mira a ridurre gli sprechi e i rifiuti allungando il più possibile il ciclo di vita dei prodotti.
L'agricoltura biologica si fonda sul mantenimento e sul potenziamento della vita e punta a nutrire le piante principalmente attraverso l'attività dell'ecosistema suolo. Si basa sui principi del benessere, dell'ecologia, dell'equità e della precauzione, è un modello di economia circolare perfetto che sostiene e favorisce il benessere del suolo, delle piante, degli animali, degli esseri umani e del Pianeta.
Molte pratiche agroecologiche rappresentano esempi concreti di circolarità.

BEING ORGANIC in EU

Il progetto “Being Organic in EU” vuole contribuire ad un sistema alimentare sostenibile a sostegno del «Green Deal europeo» e le strategie «Farm to Fork» e «Biodiversity 2030» per favorire la transizione verso filiere agroalimentari etiche, salutari, resilienti dal punto di vista climatico ed ecologico, dalla produzione primaria fino al consumatore, e trasformare l’Ue in un’economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- **nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra;**
- **la crescita economica sia dissociata dall’uso delle risorse;**
- **nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.**

Le iniziative messe in campo dal progetto sono, quindi, in linea con gli obiettivi del Green Deal e le sue strategie e funzionali all’attuazione del «Piano d’azione europeo per lo sviluppo dell’agricoltura biologica.

Finanziato dall’Unione europea. Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell’Unione europea o dell’Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA). Né l’Unione europea né l’amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili. - Per indicazioni su diete equilibrate e sane, consultare le Linee guida per una sana alimentazione sul sito www.salutegov.it

FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

Naturland

Finanziato dall'Unione europea

ENJOY IT'S FROM EUROPE